PuntoSicuro

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 7 - numero 1377 di martedì 06 dicembre 2005

PRESTO UNA STRUTTURA NAZIONALE PER GARANTIRE MAGGIORE SICUREZZA INFORMATICA

CLUSIT in campo per proteggerci da virus, pishing, trojan e altre pestilenza informatiche: al via un ISAC nazionale.

Pubblicità

Il 4 novembre scorso il Clusit ha organizzato un incontro con John Sabo, vice presidente del IT-ISAC e segretario del ISAC Council statunitense, nell'ambito del progetto di costituzione di un Information Sharing and Analisys Center (ISAC) nazionale.

L'ISAC è una struttura che riunisce esperti e tecnici che condividono informazioni e dati relativi ad attacchi e vulnerabilità informatiche.
Il loro scopo è acquisire una visione integrata e aggiornata dei rischi, delle minacce, degli attacchi che possono compromettere il funzionamento delle infrastrutture. L'obiettivo è creare un sistema di alerting in caso di nuovi pericoli; costruire una rete di responsabili dei principali enti per accelerare il ripristino della normalità in caso di attacco o emergenza dovuta a cause naturali. Può sembrare contraddittorio, ma è proprio la condivisione disciplinata delle informazioni che aumenta la sicurezza.

Gli Usa hanno iniziato ad occuparsi dell'argomento nel 1996, quando Clinton ha istituito la "Commission on Critical Infrastructure Protection" (PCCIP).

Gli eventi dell'11 settembre '01 hanno spinto l'amministrazione Bush a proseguire su questa strada. Durante la riunione in Italia John Sabo ha illustrato in modo molto efficace come sono nati e come sono organizzati gli ISAC in USA:. Attualmente ci sono 14 ISAC operativi, ciascuno dei quali presidia un settore (sanità, finanza, autostrade, chimica, etc.) più una struttura di coordinamento trasversale, il Council. I membri del Council si sentono quotidianamente, vi sono teleconferenze tutte le mattine per discutere le novità. "La relazione tra le persone è fondamentale. - ha spiegato Sabo - Si deve costruire un rapporto solido di fiducia. La motivazione dei singoli partecipanti a svolgere un lavoro utile per l'azienda ma anche per il Paese è il fattore di successo. Vengono infatti scambiate informazioni e dati sensibili, anche relativi a vulnerabilità e "buchi" nelle difese delle proprie aziende. Prevale però l'esigenza cooperativa verso un pericolo comune, c'è un obbligo stringente alla riservatezza, e si garantisce in ogni caso l'anonimato".
Ogni ISAC ha un suo board di coordinamento e questi organismi sono affiancati da Centri Operativi che sono strutture tecniche molto specializzate.
Per questo motivo sono anche molto costose, e quello dei finanziamenti è sicuramente un tema critico.

In Italia il CLUSIT ha deciso di partire con un ISAC trasversale, con le
aziende che stanno dimostrando interesse: "E' importante testare il modello e farlo funzionare - ha affermato Gigi Tagliapietra, Presidente CLUSIT - sarebbe la prima iniziativa in Europa e potremmo avere un ruolo significativo per estendere l'esperienza a livello europeo, che è quello appropriato".

---

www.puntosicuro.it